



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

N. 3

Marzo 2013

Anno LXIX

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza con decreto n. 29 del 22/10/1974

Parola che dice origine, relazione, pienezza

ABBÀ! PADRE MIO, PAPÀ

L'espressione, che rivela il rapporto unico e irripetibile di Gesù con il Padre, interpella e illumina le nostre relazioni

A chi, come me, avrebbe l'età per essere nonna ed è abituata ormai ad osservare bambini, in tenera età, districarsi con disinvoltura e puntigliosa richiesta di autonomia, tra molteplici strumenti digitali, può sorgere il dubbio: "questi bimbi hanno ancora bisogno di genitori che li sostengano in passi nuovi perché imparino a varcare la soglia, ad incontrare il mondo e ad abitarlo, come figlia o figlio, fratello o sorella? Hanno ancora bisogno di una mamma e di un papà che si accorgano del loro meravigliarsi, che incoraggino le domande e la loro ricerca di risposte, perché giungano ad interrogarsi sul bene e sull'amore, sul rispetto e sul dono, sulle certezze della vita, su Dio?".

L'identità filiale

Le relazioni originarie, uniche nel saper iniziare ai significati semplici e fondamentali della vita, e perciò necessariamente stabili, credo non possano avere alcuna delega che ne colmi la mancanza o l'assenza.

Mamma e papà hanno il compito di trasmettere la promessa: tu hai avuto in dono la vita e la vita ti farà dono di pienezza, se della vita impari la via ardua dell'Amore, se volgi lo sguardo prima di te e scopri di essere figlio-figlia, non "minore" o "bambino" o "piccolo" ma figlio-figlia per sempre, *esistenza grata* che si riconosce nell'atteg-

giamento fondamentale del ricevere e del ricevere prima ancora che essere protagonista di sé.

L'amore genitoriale e sponsale che precede i figli – anche quelli della cultura digitale – nel cammino della vita, in tutta la sua certezza come in tutti i suoi limiti, è la buona notizia che promette bontà e bellezza del vivere, ma al prezzo alto della verità dell'uomo che il Padre nel suo Figlio Gesù rivela.

L'identità filiale, di cui mano si prende coscienza grazie ad un'identità genitoriale condivisa e che non si rende assente, potrà essere base per un divenire della vita determinato dalla logica del bene, del dono, di legami di dedizione e di responsabilità.

La genitorialità

Figlianza e genitorialità sono un intreccio vitale oggi falsamente dipanato e ridotto ad un quadro solo affettivo e rassicurante per i figli e stabilizzante per gli adulti, privato e anestetizzante di fronte ad un mondo da temere o da vivere in ruoli competitivi, di attacco o di difesa.



Il dipinto di Rembrandt col padre che riaccoglie e riabilita il figliol prodigo con una mano maschile ed una mano femminile.

Invece è trama che custodisce un compito morale originario, capace cioè di plasmare, nella vita quotidiana, un modo di vedere, di agire, di porsi, di interpretare il senso delle cose e perciò di andare all'origine e ad un senso ultimo e definitivo.

Il nodo sempre più stretto che soffoca la bellezza di quell'intreccio è detto con il verbo generare, troppo facilmente ristretto al vocabolario del "biologico" o concluso all'evento della nascita.

Diventare genitore si

configura come un processo complesso che si sviluppa nel tempo: la nascita di un figlio non innesca automaticamente l'assunzione della responsabilità genitoriale, ma essa è il traguardo di un cammino non sempre semplice e lineare.

La responsabilità educativa

Generare comprende tutta la responsabilità dei genitori di accompagnare il figlio ad introdursi nel mistero della vita, a maturare la propria identità personale, offrendogli quei

significati fondamentali che soli potranno essere le condizioni per la sua capacità di scegliere e di scegliere il bene.

Quanto peserà sui figli scoprirsi programmati e calibrati, appesi solo ad un desiderio che avrebbe anche potuto non esserci e che non si prolunga nella responsabilità educativa oppure sospesi, per sentirsi felici, all'ansia di rispondere o meno ai progetti preventivati su di loro?

Il generare di oggi appare altro rispetto al generare inscritto nell'alea nuziale; non solo per lavoro e programmazioni, per incertezze e calcoli, per volontà di essere "sterili a tutti i costi" o fecondi a tutti i costi" in base ai tempi vissuti. È forse il noi dell'uomo e della donna ad essere fragile e precario e non disponibile a riconoscersi in un progetto creativo e impegnativo. Preferisce forse il clima illusoriamente mite del negoziare modi possibili di essere "liberi insieme", senza responsabilità condivisa.

La sapienza della vita, dai connaturali tratti così evangelici, dovrà riprendere il cammino dal volto di un uomo e di una donna nei quali il Creatore ha impresso l'immagine di sé e per i quali il Figlio ha gridato il nome della confidenza e dell'insuperabile desiderio: **Abbà!**

suor Angiolina

Assenza o insufficienza?

IL PADRE CI VUOLE, MA NON BASTA

La scelta diocesana del valore paterno divino per la riflessione quaresimale comprende subordinatamente la vasta e complessa problematica genitoriale. Siamo ormai abituati a riconoscere che Dio è padre e madre e che, avendo creato l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza, li ha creati biologicamente e psicologicamente con la comunione connotazione maschile e femminile, cioè paterna e materna.

C'è dunque una complementarità e reciprocità tra uomo e donna che riguarda la loro stessa maturazione umana ed il loro compito genitoriale per un'adeguata formazione dei figli. Quando ciò non avviene o avviene male, si verifica un'incompletezza, un vuoto, la perdita di un importante fattore educativo. Si può rimediare, si possono cercare palliativi o rassegnarsi, ma non è il massimo. E non è solo in questione la buona crescita dei figli e della loro personalità, ma anche il perfezionamento umano della personalità maschile e femminile che nell'incontro trova nutrimento ed identità.

Ci sono degli stereotipi, vecchi e nuovi da cui guar-

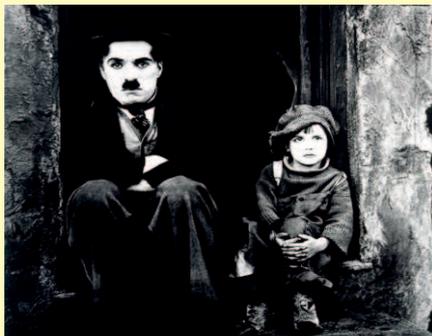
darsi, come quello di dire che l'accudimento dei figli è compito della donna, o che anche le coppie monosessuali sono ugualmente efficaci, sia per lo sviluppo integrale della loro personalità, sia per quello dei figli che potrebbero adottare. Le scuole elementari e medie sono per lo

più con personale femminile. Siamo proprio sicuri che la formazione psicologica e l'orientamento sessuale non vengano condizionati?

Il ricupero della presenza del padre non è solo per i lavori di cucina, ma soprattutto per il suo necessario complementare apporto affettivo, psicologico, spirituale.

Comunemente si avverte molto la mancanza della madre, troppo poco quella del padre, e le conseguenze si vedono nelle insicurezze e nei disorientamenti dei ragazzi e dei giovani.

Infine va sottolineata la paternità di Dio come fonte, come fondamento su cui basare la genitorialità e la comune filiazione. È l'amore più grande, è il senso adeguato, la verità maggiore che sostiene la dipendenza che spiega la vita e fonda la cultura che sconfigge il nichilismo.



Charlot con il "monello" orfano: fondamentale la domanda di paternità e di maternità che trova la sua luce nella genitorialità divina.

Figli dei media

Sembra che sul piano culturale e metodologico i ragazzi d'oggi, definiti appunto "nativi digitali" siano più figli dei media che dei genitori. La statistica dice che il 20 per cento dei messaggi che raggiungono i figli sono quelli, messi insieme, che vengono dalla famiglia, dalla scuola, dalla parrocchia, l'80 per cento vengono dai media. Una rivoluzione sconvolgente che porta il mondo in tasca ed un marasma inascuribile e contemporaneo di dati con un cumulo infinito di informazioni, di opinioni, di immagini, di suggestioni. Andiamo verso un'antropologia cibernetica? Davvero una grande sfida educativa tra tecnologia ed umanità.

Direttore responsabile:

Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:

Mauro Bardelli, Franco Ceresa.

Redazione:

Mauro Bardelli, Franco Ceresa, Lidia Mazzetta, sr. Piera Rossetto, Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:

Mauro Bardelli, Franco Ceresa, Danilo Deolmi, Laura Maschini, Vittorio Sozzi.

Idea grafica:

Giovanna Mathis

Direzione, redazione e amministrazione:

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/982247
c/c postale 00184291

E-mail:

ideasfiorenza@gmail.com

Amministrazione:

Fausto Fermi

Stampa:

Grafiche Lama
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7
29100 Piacenza
Tel. 0523/592859

Il cammino verso la Pasqua

SE VUOI... IL NUTRIMENTO C'È!

“Abbà! Sulla tua bocca e nel tuo cuore”. È questo il tema del cammino quaresimale 2013, l'anno della Fede. Allora, perché non approfittare dei quaranta giorni che ci accompagnano alla Pasqua per riflettere sulla fede donata da Gesù?

Il tempo di Quaresima ci invita a contemplare la croce di Cristo ed è il momento propizio per vivificare la nostra relazione con Dio. Abbà è il grido che Gesù rivolge al Padre nel dolore della crocifissione mostrandogli fiducia e fedeltà totali. È anche il nostro grido?

Proviamo a cercare uno spazio e un luogo per porci queste domande. Potremmo cominciare mercoledì 13 febbraio alle ore 21 in Collegiata seguendo la processione silenziosa per le vie del centro storico. A seguire, domenica 17



Ritorna in tutta la sua attualità formativa la Quaresima come tempo di austerità e di sacrificio.

febbraio (1 domenica di Quaresima) siamo tutti invitati alle ore 16,30 presso il centro Scalabrini: Don Gianni introdurrà il percorso quaresimale, avvalendosi anche di un audiovisivo che ci farà riscoprire il dipinto della Crocifissione del XV secolo custodito nella Pieve di Vigoleno. Il ritiro si concluderà intorno

alla tavola, dove ceneremo insieme come famiglia delle famiglie.

Il cammino poi, continua nell'adorazione Eucaristica in collegiata a cui potremo accostarci sia ogni giovedì alle ore 21, sia ogni venerdì alle ore 16 con la Via Crucis.

Inoltre potremo approfondire e rafforzare la

nostra fede attraverso la condivisione delle nostre esperienze di vita partecipando ai gruppi del Vangelo che si ritrovano per tre settimane consecutive a partire dal 24 febbraio.

Concluderemo con la Via Crucis nelle vie adiacenti la chiesa Scalabrini alle ore 20,45 di venerdì 22 marzo e con la Domenica delle Palme alle ore 9,30 di domenica 24 marzo presso la chiesa di Caravaggio.

Sarà un momento importante per tutti, vivere intensamente ognuna delle tappe proposte che ci introdurranno alla Settimana Santa.

Dio ci chiama a rivivere la Pasqua di Resurrezione con Lui come comunità di credenti. Non lasciamo cadere l'invito e con la nostra presenza diamo forza al grido “Abbà!”.

Angela Maradini

Domenica 24 Marzo, alle ore 16 allo Scalabrini

UNA BELLA TRADIZIONE: LA BENEDIZIONE DEI BAMBINI PER LA FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE

A Piacenza, in Santa Maria di Campagna, lo chiamano “ballo dei bambini” che vengono presentati alla Madonna nella festa dell'Annunciazione, quasi in sintonia con la “danza” di Giovanni Battista nel grembo di Elisabetta. È una simpatica e devozionale pratica di affidamento dei bambini alla Madre di Dio e madre nostra, una forma di speciale benedizione.

Sono invitati i bambini da zero a sei anni alle ore 16 nella chiesa nuova Beato Scalabrini dove si trova l'attraente statua della Madonna dei Bambini. Il rito avrà anche la particolarità del lancio dei palloncini con il nome di ogni bambino quasi una preghiera personale mandata in cielo dove i “nostri nomi sono scritti per l'eternità”.



Colonia di Marina di Massa

Bambini da 6 a 10 anni (1° turno): dal 24 giugno al 6 luglio

Bambini da 10 a 12 anni (2° turno): dal 6 luglio al 18 luglio

Disabili: dal 16 al 23 agosto

Alla casa del Padre

Marsala Alcide, Gandolfi Carlo, Gottardi Pia, Spagnuolo Maria Teresa, Basili Maria, Danieli Nilde, Cirioni Giordano, Frascella Grazia, Losi Angela, Gentina Roberto, Bazzinotti Angela, Agosti Mario, Bolzoni Anna.

VACANZE COMUNITARIE ESTIVE 2013

(finora messe in calendario)

PER BAMBINI E RAGAZZI

DALLA V ELEMENTARE RE ALLA III MEDIA A ROMPEGGIO

V elementare: dal 13 al 17 giugno
I media: dal 17 al 24 giugno
II media: dal 24 giugno al 1° luglio
III media: dal 2 al 9 luglio

PER RAGAZZI DALLA 1ª

ALLA 5ª SUPERIORE
Dal 20 al 30 luglio a Spiazzi in
Alta Val Seriana.

PER FAMIGLIE E ADULTI

Da sabato 27 luglio a domenica 4 agosto a **Campestrin, Val di Fassa.**

VACANZE SCOUT

Ragazzi dai 17 ai 21 anni (Rover, Scolte novizie e Novizie) route dal 4 al 11 agosto: “Sulle orme di San Fiorenzo” a **Orange, Avignone e Provenza.**

Ragazzi dagli 11 ai 16 anni (esplosori e guide) campo dal 27 luglio al 6 agosto a **Sesto Val d'Algone (Trento).**

Bambini dagli 8 agli 11 anni (lupetti e coccinelle) dal 27 luglio al 4 agosto, **località ancora in sospeso.**

Appuntamenti parrocchiali

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO ORE 21 in Collegiata: **Scuola della Parola**

VENERDÌ 1 MARZO ORE 21 Veglia quaresimale dei giovani a Cortemaggiore

DOMENICA 3 MARZO ORE 18 allo Scalabrini: **corso di formazione catechisti e educatori**

GIOVEDÌ 7 MARZO ORE 21 in Collegiata: **Ora di Adorazione** diretta da Fratel Devis

DOMENICA 10 MARZO ORE 10 allo Scalabrini: **incontro Cresimandi e loro genitori**

GIOVEDÌ 14 MARZO ORE 21 il Collegiata: **Ora di Adorazione** guidata da Don Fabrizio

SABATO E DOMENICA 16 E 17 MARZO: due giorni a Pozzolo dell'Azione Cattolica Giovani

DOMENICA 17 MARZO ORE 10 allo Scalabrini: **incontro bambini della Prima Comunione e loro genitori**

VENERDÌ 22 MARZO ORE 20,30: Via Crucis pubblica dalla Chiesa Scalabrini

SETTIMANA SANTA

24 marzo, DOMENICA DELLE PALME:

ore 9,30 **PROCESSIONE** dalla Chiesa Madonna di Caravaggio e benedizione degli Ulivi.

Lunedì 25 e Martedì 26 marzo:

QUARANTORE DI ADORAZIONE

ore 7: S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento; ore 18,15: Riposizione con Benedizione.

Martedì 26 marzo: ore 21 in Collegiata:

Celebrazione comunitaria della **CONFESSIONE PASQUALE**

Giovedì 28 marzo GIOVEDÌ SANTO:

ore 10,30 in Collegiata: Momento di preghiera per i bambini;

ore 18,15 in Collegiata: **S. MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE:** La Collegiata resterà aperta tutta la notte per i turni di adorazione

Venerdì 29 marzo VENERDÌ SANTO:

ore 8,30: Ufficio delle Letture e Lodi
ore 10,30: Via Crucis dei bambini in Collegiata
ore 15,30: Celebrazione della **MORTE DEL SIGNORE**
ore 20,30: Processione di “**GESÙ MORTO**” dalla Collegiata, con sosta nelle piazze Casalino, Alpini, Caduti, Molinari.

Sabato 30 marzo SABATO SANTO:

ore 8,30: Ufficio delle Letture e Lodi
ore 21,30 in Collegiata: **VEGLIA PASQUALE** (include la S. Messa di Pasqua).

Domenica 31 marzo PASQUA DI RESURREZIONE:

S. Messe in Collegiata: ore 7-9-10-11.15-18,30;
S. Messa chiesa B. Scalabrini: ore 10.

Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- lamette e schiuma da barba;
- detergente per pavimenti;
- piatti piani e fondi in plastica;
- bicchieri in plastica;
- indumenti intimi maschili, anche usati in buono stato.

**Grazie
a chi si ricorderà di noi.**

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2,
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30
I Volontari della Piccola Casa della Carità

NATURA E COMPITI DEL CONSIGLIO PASTORALE

Uno strumento di partecipazione alla programmazione pastorale

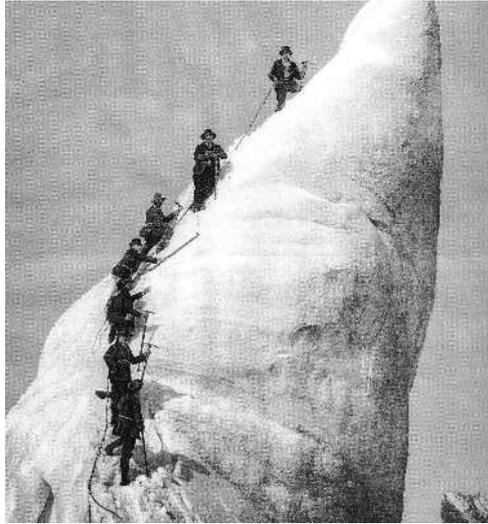
Cos'è il Consiglio Pastorale? A che cosa serve? Da chi è formato? Sono queste alcune delle domande che si sono sentite in occasione delle ultime elezioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Domande che trovano la loro risposta in un documento conciliare e precisamente nel decreto sull'apostolato dei laici *Apostolicam actuositatem* nel quale si legge che "i laici derivano il dovere e il diritto all'apostolato dalla loro stessa unione con Cristo Capo. Infatti, inseriti nel Corpo Mistico di Cristo per mezzo del Battesimo, fortificati dalla virtù dello Spirito Santo per mezzo della Cresima, sono deputati dal Signore stesso all'apostolato" (cap. 1,3).

Nello stesso documento si sottolinea l'importanza dell'intima comunione con Cristo che deve concretizzarsi sia all'interno della Chiesa che nelle realtà di ordine temporale (famiglia, cultura, economia, arti, professioni, istituzioni politiche).

Al cap. V-26 c'è un preciso riferimento ad alcuni strumenti per la mutua e responsabile collaborazione fra laici e sacerdoti che prende forma concreta anche con l'istituzione dei consigli pastorali diocesani e parrocchiali.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, eletto in gennaio, è uno di questi strumenti. È un organismo eletto direttamente dalla comunità cristiana. Vi fanno parte i battezzati e cresi-



Per salire e per superare le difficoltà è importante procedere in cordata con la stessa fune di salvezza: Gesù Cristo.

mati che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

Si tratta di un organismo consultivo composto, oltre che dai laici eletti, anche dai sacerdoti, dai religiosi e dai rappresentanti delle varie associazioni parrocchiali. Ha lo scopo di promuovere l'attività pastorale della comunità. I suoi compiti si possono così sintetizzare:

- favorire la trasmissione del Vangelo
- promuovere la partecipazione attiva alla liturgia che ha il suo centro nell'Eucaristia domenicale
- coordinare le attività caritative
- mantenere il legame con la chiesa diocesana approfondendo nella vita parrocchiale le linee pastorali tracciate dalla CEI e dal Vescovo diocesano
- garantire la comunione tra gruppi e associazioni operanti in parrocchia

Il Consiglio è presieduto dal sacerdote moderatore.

Il nostro vescovo ha sottolineato la singolare e provvidenziale coinciden-

za fra il rinnovo degli organismi di partecipazione della nostra Diocesi, l'anno della fede e i cinquant'anni dall'inizio del Concilio Vaticano II. Ha auspicato pertanto che questi organismi offrano la possibilità di riscoprire i tratti essenziali del nostro "essere chiesa", che si rafforzino il vincolo fra laici e presbiteri, fra presbiteri e vescovo, e che i componenti eletti nei vari consigli "siano membra vive e attive della parrocchia, disponibili a esercitare la corresponsabilità pastorale". Ha messo poi l'accento su alcuni compiti dei fedeli citando un documento della CEI, su Comunione e Comunità, in cui si dice che "la comunità cristiana, inserita nella popolazione di un territorio, ha il dovere di portare l'annuncio della fede a coloro che vi risiedono e sono lontani da essa, e deve farsi carico di tutti i problemi umani che accompagnano la vita delle persone".

Lidia Mazzetta

LA NUOVA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

43 i nuovi consiglieri: 12 di diritto, 15 rappresentativi di realtà ecclesiali, 16 eletti da 659 votanti, domenica 27 gennaio

Con le votazioni del 27 gennaio u.s. è stato completato il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale che risulta composto dai membri di diritto, (sacerdoti, diaconi e religiosi), da quelli rappresentativi delle varie realtà parrocchiali e dai primi sedici eletti fra quelli presenti nella lista elettorale.

Il Parroco, nel darne comunicazione ai neo



eletti, dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno dato la loro disponibilità a partecipare, ha ricordato gli altri adempimenti previsti: la nomina del Consiglio Economico Parrocchiale, quella del rappresentante al Consiglio Diocesano e dei rappresentanti di S. Protaso, Baselica e Barabasca per il Consiglio di Unità Pastorale.

Composizione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Membri di diritto (12)

Don Gianni Vincini
Don Jean Laurent Konango
Don Alessandro Mazzoni
Don Fabrizio Bonelli
Padre Bonaventura Pini
Cantarelli Eugenio
Corda Aurelio
Fermi Fausto
Maradini Cesare
Masini Luigi
Sr. Filomena De Cristoforo
Sr. Fernanda Saggiaro

Rappresentanti delle realtà associative ecclesiali (15)

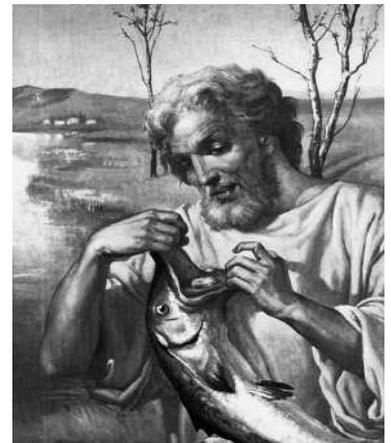
Albamonte Silvia
Azilli Maria Teresa
Cantarelli Federica
Ceresa Franco
Danesi Fernanda
Fedeli Luca
Gariboldi sr Luisa
Ghisoni Carlo

Jeevaka Weerasinghe
Maradini Angela
Paganini Cinzia
Pisotti Federica
Russo Anna Maria
Sfulcini Giuliana
Zerbini Enzo e Orietta

Membri eletti dalla comunità (16)

Cigala Ada
Loschi Sandro
Nani Luigi ed Elena
Toricella Laura
Testa Tino
Storti Marco e Patrizia
Sesini Giambattista
Coperchini Maurizio e Giuliana
Fermi Alessandro
Cabrini Emanuele
Mosconi Emilio
Bonini Alessandro
Mazzetta Lidia
Anelli Silvio
Carla Danani
Devoti Ernesto

IL CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI



"...troverai un pesce con in bocca una moneta!" (Mt 17)

Un organo essenziale della Parrocchia è il Consiglio parrocchiale per gli affari economici, voluto dal Codice di diritto canonico al can. 537 per affiancare il Parroco nelle decisioni di natura patrimoniale o gestionale che esulano dall'ordinaria amministrazione.

Il Consiglio economico redige il Bilancio annuale della Parrocchia da inviare all'Ordinario Diocesano entro il 31 marzo di ogni anno, organizza gli interventi sul patrimonio parrocchiale, soprattutto per quanto concerne la loro copertura finanziaria, provvede ad ogni altra incombenza di natura amministrativa nell'ottica di collaborare con il Parroco affinché:

- vi sia accurata conservazione e manutenzione degli edifici,

- siano esaminati contratti, progetti e piani finanziari degli interventi di natura straordinaria,

- siano condivise con il Parroco le esigenze della Comunità e siano assolti i numerosi obblighi amministrativi, legislativi e fiscali cui la Parrocchia è tenuta.

Il Consiglio è composto da tre a cinque membri, scelti dal Parroco e proposti al Consiglio pastorale; la ratifica della loro nomina sarà oggetto della prima seduta del nuovo Consiglio Pastorale.

Nella nostra Parrocchia il Consiglio era finora formato da:

Mons. Giovanni Vincini, Diacono Fausto Fermi, Dott. Massimo Illica, Ing. Giuseppe Pighi, Sig. Rino Toscani.

Fausto Fermi

IL CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE

La collaborazione con Baselica, Barabasca, San Protaso

Oltre al Consiglio Pastorale Parrocchiale sono previsti altri organismi di partecipazione: il Consiglio di Unità Pastorale, il Consiglio Pastorale Diocesano, il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici.

Il primo (Consiglio di Unità Pastorale) è un organismo formato dai sacerdoti che fanno parte dell'unità pastorale, dai referenti pastorali e dai rappresentanti dei Consigli pastorali delle parrocchie dell'Unità pastorale. Ha il compito di favorire la comunione fra i cristiani delle parrocchie che fanno parte dell'Unità Pastorale.

Il secondo (Consiglio Pastorale Diocesano) è formato dai sacerdoti moderatori di Unità Pastorale, da un laico rappresentante dei Consigli di unità pastorale, dai direttori degli Uffici pastorali diocesani e dai rappresentanti delle Aggregazioni laicali. È presieduto dal Vescovo.

Il terzo (Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici) è obbligatorio. È presieduto dal parroco ed è composto da quattro membri. Delle sue specifiche funzioni si parla in questa stessa pagina.

Lidia Mazzetta

Domenica 27 Gennaio è stato festeggiato il terzo compleanno del nostro oratorio

Tanti auguri Oratorio San Fiorenzo!

Più di 100 ragazzi e genitori si sono riuniti nella festa per il compleanno dell'Oratorio

Per il compleanno dell'Oratorio LiberaMente tra Terra e Cielo è stato organizzato un pomeriggio di giochi e divertimenti. Dopo il gioco, grazie ai genitori, è stata allestita un'abbondante merenda per tutti e si è lasciato i ragazzi al gioco libero aprendo anche le sale al primo piano. La sala video ha visto i ragazzi e le ragazze scatenarsi con il nuovo gioco Just Dance 4, al ritmo delle ultime hit musicali. Sono già passati tre anni dall'inaugurazione del nostro carissimo Oratorio. Sulla spinta di Don Gianni ben coadiuvato dai suoi collaboratori, la nostra piccola creatura



I ragazzi dell'Oratorio "Tra Terra e Cielo"

risuote grande successo tra i più piccoli. Intorno a Don Gianni è stata cruciale la presenza dei genitori che hanno deciso di buttarsi a capofitto in questa proposta educativa, nuova e friz-

zante, sperando che questo gruppo si allarghi sempre più. Tra le ultime novità del nostro Oratorio ne vanno annoverate tre: la squadra di calcetto partecipante al torneo del CSI e

composta dagli educatori volontari; il corso di chitarra che sta preparando i ragazzi per poi suonare a messa e nei campeggi e ultimo, ma non per importanza il corso di formazione educatori. Infatti, grazie alla cooperativa Creativ, i nostri educatori volontari si stanno formando, al fine di rendere ancora migliore il nostro Oratorio. L'Oratorio non deve essere considerata una realtà già fatta e finita, ma un cantiere aperto, dove ognuno può portare il suo mattone per far sì che diventi sempre più un luogo che abbinati divertimento e educazione, adatto ai ragazzi e approvato dai genitori. **Giovanni Rizzi**

Quella famiglia che non sta su una foto, ma riempie un teatro



Sulle note di "We are the world" si è conclusa tra gli applausi, in un canto corale che ha coinvolto unito ed emozionato palco e pubblico, una serata davvero speciale. Domenica 27 gennaio presso il Teatro Verdi si è tenuta la seconda edizione dello spettacolo "Musica in famiglia", iniziativa benefica sapientemente organizzata da Federica Bussandri e Michela Gandolfi. Al microfono si sono avvicendati cantanti "nostri", voci esperte, giovani promesse, annunciati da presentatori d'eccezione: "gli amici di Anna". Anche la stessa piccola splendida Anna ha prestato la sua voce emozionando tutti. Il ricavato della serata sarà devoluto in favore della Casa Famiglia Madre Teresa per contribuire alle spese sostenute per l'ampliamento strutturale e la messa a norma della casa che l'accoglienza ha richiesto (in famiglia sono in 12!). Dal 1995, infatti, papà Enzo e mamma Orietta hanno aperto la loro casa per condividere la vita con persone in difficoltà, piccoli e grandi, aderendo alla vocazione dell'Associazione Papa Giovanni XXIII di don Oreste Benzi che invita a seguire Gesù povero e servo. Vita e musica ci hanno lasciato il sapore di buono. **Elena Maradini**

L'ACG a Pozzolo di Bore



Non capita spesso di raccontare un'esperienza di vita in comune, nell'appartenenza a Gesù Cristo e all'Azione Cattolica, prima ancora che questa accada.

Le esigenze redazionali ce lo impongono, così proveremo a descrivere quello che la "Due giorni" ACG a Pozzolo di Bore vorremmo che fosse, certi che il Signore - con il dono del Suo Spirito- farà in modo che tutto quello che desideriamo si avveri. Prepareremo un tema, per cercare di approfondire che cosa significhi lo Slogan di questo anno associativo: "La bella vita"; Don Gianni, nostro assistente di settore, ci guiderà in una riflessione su un brano di Vangelo particolarmente significativo. Passeremo alcune splendide ore assieme, passeggiando in collina o in una serata di giochi e divertimento.

Nulla di tutto questo sarà però autenticamente bello se non lasceremo agire in noi lo Spirito, che ci invita a diventare autentici testimoni del Vangelo anche nei momenti di svago e di ritrovo con i nostri amici!

Il Gruppo educatori ACG di Fiorenzuola



www.gianfranconegri.it
0523 982878 • 339 3503723
Facebook.com/gianfranconegriofotino

Negri
MULTIFARIOUS PHOTOGRAPHER
FORENZZUOLA

ASSEGNATO A VANDA SCOKAI IL PREMIO STEFANIA ROSSI 2013

Un'esperienza di vita fra la carità e la pace

Non ama parlare di sé, quello che sappiamo della sua vita viene dalla conoscenza che, in una cittadina come Fiorenzuola, si sa un po' di tutti. Il vero dialogo inizia quando si parla di carità incarnata, per la quale Vanda si è spesa da oltre cinquant'anni e per la quale promette di spendersi fino al giorno in cui il Buon Dio glielo permetterà.

Questa sua dedizione agli altri le è valso il premio "Stefania Rossi" 2013, per il quale Vanda sente una forte responsabilità, quasi

una consegna, che promette di portare avanti con coraggio e serena dedizione.

Il premio "Stefania Rossi" Ti è stato consegnato durante il Meeting della Pace 2013 organizzato dall'Azione Cattolica Diocesana e Tu, nel riceverlo, hai affermato che "c'è una stretta connessione tra operai della carità e costruttori di pace". Vuoi rendere meglio il tuo pensiero?

Ho voluto dire che al cuore non servono trattati politici, non sono necessa-



rie le Conferenze dei "grandi" della terra, bastano ascolto e fiducia. La nostra società ha un volto nuovo, che va capito e interpretato. La trasmutazione fra i continenti è una realtà sopravvenuta, e vivere in pace è possibile, basta essere attenti ai bisogni di chi ci vive accanto e compiere piccoli gesti di buona volontà. Il resto viene da solo.

Per descrivere la Tua personalità, si è scritto che "ascolti-capisci-coinvolgi-risolvi". Ti ritrovi in questa breve sintesi?

Cerco di essere attenta a ciò che mi succede attorno, lo approfondisco per esserne consapevole e, specialmente in situazioni complesse, chiedo aiuto alle Istituzioni. Spesso però entro direttamente nel problema e cerco la soluzione.

Mi è capitato di "stende-

Vanda Scokai, seconda da sinistra, durante la premiazione

re la mano" per collocare una famiglia sotto un tetto, o di portare per mesi e mesi alimenti che provenivano dalla cucina del Verani a una famiglia con tre bambini.

I Tuoi mandati alla Presidenza della San Vincenzo sono caratterizzati da scelte innovative, vuoi descriverle?

L'Armadio "San Francesco" è la più evidente. Con l'aiuto sia delle consorelle Vincenziane, sia di altre volontarie, raccogliamo migliaia di capi di vestiario, li riordiniamo e li distribuiamo. Ricicliamo il nostro superfluo a favore di chi non ha il necessario. Abbiamo dato vita a un doposcuola per circa 40 alunni delle elementari. Sono in prevalenza extracomunitari, e la comprensione della nostra lingua è una grossa difficoltà. Nel doposcuola trovano un po' d'aiuto ad approfondire le spiegazioni avute a scuola e a fare i compiti.

Infine, per aiutare concretamente il Fondo di Solidarietà Parrocchiale, abbiamo lanciato la sottoscrizione dei "Tre Caffè al mese per un tetto": l'ultima domenica del mese raccogliamo alle porte delle Chiese il corrispettivo di tre caffè; in pochi lo negano e in pochi mesi abbiamo raccolto oltre 14.000,00 Euro, che il Fondo di Solidarietà impiega per affitti, bollette e necessità primarie.

Non c'è che un modo per dirTi grazie: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati Figli di Dio" (Mt. 5,9).

Fausto Fermi

IMPRESA

EDILGANDOLFI

di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI

329.06.17.306 - 347.43.05.892

edilgandolfi.impresa@libero.it

Costruzioni e ristrutturazioni edili

PREVENTIVI GRATUITI

Anche quest'anno l'Associazione Genitori di Fiorenzuola ha organizzato una nuova edizione della "scuola genitori". La novità rispetto al passato è stata il coinvolgimento dell'associazione "genitorinsieme" di Cadeo; un sodalizio fruttuoso ed efficace che ci ha permesso di dividere l'impegno economico e la fase organizzativa, ma nello stesso tempo ampliare notevolmente il territorio di diffusione e quindi di possibile partecipazione alla scuola. Il primo incontro ha senz'altra risposto alle aspettative quando al centro pastorale di Roveleto di Cadeo abbiamo contato circa centocinquanta genitori provenienti dalle nostre zone ma anche dal parmense e da Piacenza. A guidare la prima serata è stato

Daniele Novara, psicoterapeuta e responsabile scientifico del CPPP che ci accompagna in questo percorso di incontri. Con lui si sono affrontate le tappe delle autonomie infantili dal primo anno di vita alla fase dell'adolescenza. Conoscere le fasi di crescita dei bambini e le loro esigenze è importante per determinare le mosse educative. Novara è partito da una situazione generale che evidenzia come tutto, nel campo dell'autonomia, si è spostato in avanti. Se in passato un bambino camminava a 12 mesi adesso la media è di 15 mesi con bambini sul passeggino anche a 4 anni. Sono in com-



Lo psicopedagogo Daniele Novara esperto della formazione genitori.

mercio pannolini per la notte destinati a bambini dagli 8 anni in su. Una carellata di nozioni e precisazioni che all'ascolto sembrano semplici e anche ovvie, ma che come genitori

facciamo fatica a gestire e mantenere. Probabilmente, abbiamo anche troppe informazioni troppo diverse che ci sembrano (o ci vogliono far sembrare) tutte corrette e valide anche se in

contraddizione tra loro. Alcuni sono stati sottolineati come punti cardine nell'educazione: per primo, il gioco di squadra necessario tra i genitori e la condivisione del progetto educativo a partire dalle regole. Proprio le regole e non i comandi sono, secondo Novara, alla base dell'educazione che aiuta a essere autonomi. Regole chiare, non confuse o modificabili di volta in volta, magari condivise a seconda dell'età del figlio, oppure anche imposte con coerenza, aiutano i bambini ad avere chiaro il loro contorno di vita e di autonomia. Un percorso che poi affronta un punto critico con l'inizio

della preadolescenza dagli undici anni in poi. Qui comincia la fase del distacco che non può e non deve essere evitata, ma possibilmente accompagnata. Con la crescita dei figli diventa sempre più importante il ruolo paterno come colui che sa incoraggiare all'autonomia, ma nello stesso tempo arginare con autorevolezza gli eccessi. Alla fine della serata tante, come al solito, le domande che aiutano i genitori a confrontarsi anche tra loro, guidati dalle risposte sempre chiare e pertinenti. I prossimi appuntamenti saranno a Fiorenzuola, al Centro Scalabrini il 22/2 e il 15/3. I relatori ci aiuteranno ad approfondire l'importanza del gioco tra i bambini e il ruolo educativo della coppia.

Emanuele Cabrini

TESTIMONI DI FEDE IN UNA SOCIETA' CHE CAMBIA



Il gruppo dei Diaconi permanenti ripresi al centro pastorale Scalabrini.

Le meditazioni dei Diaconi della diocesi, riuniti in assemblea nella nostra parrocchia il 20 gennaio u.s.c. ha avuto come tema "La nuova evangelizzazione nell'anno della Fede" sull'impronta del messaggio dei Vescovi raccolti in Sinodo (XIII ass. ottobre 2012).

Un tema attuale, ricco di spunti meditativi, non privo di domande complesse che non hanno risposte pronte o soluzioni immediate ma che rimandano all'unica risposta certa ed univoca: la FEDE.

Il ministero diaconale, quanto mai attuale nella ricorrenza della sua rinnovata rimotivazione voluta dal Concilio Vaticano II (cost. dogm. *Lumen Gentium*) è detto anche "ministero della soglia" ed è voluto proprio dalla Chiesa per favorire il passaggio (la soglia appunto) di quelle persone, pur battezzate, che si sono allontanate da una fervente pratica religiosa e vivono con indifferenza la prassi cristiana alla riscoperta di un nuovo incontro con il Signore per riempire la propria esistenza di un più profondo significato e di una gioia serena per essi stessi, per le loro famiglie, per la società intera.

La "soglia" da varcare non è altro

che la soglia della Chiesa per un incontro integrale con Dio nel pane della Parola, in quello Eucaristico e nella condivisione del proprio pane con chi ne è privo, affinché si possa moltiplicare come già Gesù fece due millenni fa.

In questo contesto si è ben inserita la meditazione di mons. Carlo Tarli, assistente diocesano dei diaconi, nell'omelia domenicale celebrata in Collegiata dove veniva raccontato il miracolo compiuto da Gesù alle nozze di Cana: "portiamo la nostra poca acqua, Gesù ne trarrà un ottimo vino, tale da lasciare stupiti i commensali della sua eccellenza".

Un cenno pertinente è stato fatto anche alla partecipazione attiva alla vita della Chiesa mediante l'assunzione di responsabilità, in vista dell'imminente rinnovo dei consigli pastorali.

I diaconi permanenti diocesani sono 38, di cui ben 5 nella nostra comunità parrocchiale, altri 11 sono candidati o aspiranti, alcuni dei quali sono prossimi all'ordinazione.

La giornata si è conclusa con l'agape fraterna al Centro Pastorale Scalabrini, seguita da un'interessante risonanza e dalla preghiera vespertina.

I diaconi della parrocchia

UN NUOVO LIBRO, IL "MAGICO MUSTANG"

Giovanni Zilioli: fascino inesauribile del racconto e dell'immagine

Del Mustang una remota regione himalayana ai confini del Nepal col Tibet, forse pochi di noi hanno sentito parlare, ma oggi possiamo scoprirlo in un avvincente volume, riccamente illustrato, che il nostro concittadino Giovanni Zilioli, filosofo e "giramondo", ha di recente pubblicato per la GM Editore di Piacenza. Giovanni Zilioli è autore di numerosi altri libri nei quali racconta dei suoi viaggi, in sella all'inseparabile mountain-bike, nelle zone più sperdute e impervie dell'Asia, dell'Africa, delle Americhe, mete esclusive di un "turismo estremo".

Questa volta però Giovanni ha dovuto lasciare a casa la bicicletta e, zaino in spalla e portatori al seguito, alla stregua degli antichi esploratori, ha percorso interamente a piedi gli ardui sentieri dell'itinerario stabilito, dove l'unica altra possibilità di spostamento sarebbe stata quella di procedere a dorso di mulo.

Dal 30 aprile al 18 maggio 2011 (tanto è durata la sua lontananza dall'Italia), insieme alla sua compagna Piera e a una coppia di amici, Giovanni si è inerpato lungo gli aspri sentieri del Mustang, "questa terra vergine, magica, incantata, rimasta per secoli in una situazione di isolamento, aperta al turismo solo nel 1992".

Giorno per giorno, scandi-



Giovanni Zilioli (in maglione rosso) con i compagni di viaggio davanti ad uno dei tanti templi, dove la cultura orientale trova alimento.

to negli orari, assistiamo al variegato dipanarsi della sua avventura: con lui viviamo il piacere della sveglia mattutina, l'eccitazione della partenza, la novità degli incontri con i nomadi; con lui assaporiamo la meraviglia degli ambienti naturali incontaminati, lo splendore dei picchi innevati, la forza conturbante dei silenzi eterni, la magia dei villaggi arroccati, quasi sospesi fra cielo e terra; con lui condividiamo la pace che lo pervade all'interno dei gompa (i templi buddisti), e lo stupore che lo coglie alla vista dei numerosi chorten (monumenti buddhisti in cui si conservano le ceneri di santi o lama famosi) che incontra lungo le sue ar-

rampicate; con lui avvertiamo il sollievo alla fatica nelle brevi soste a 4000 metri, la sorpresa dell'incontro con il raja del Mustang, il calore del convito serale, il tormento del riposo notturno spesso interrotto dai latrati dei cani... e tanto altro ancora.

La narrazione è agile, scorrevole, vibrata; il racconto si fa via via incalzante, avvincente, vivace e si sviluppa attraverso una prosa limpida e sciolta, decisamente poetica, squarciata qua e là da brevi intermezzi di versi liberi, ispirati, intensi, profondi, di grande verità e bellezza, che arrivano diretti al cuore del lettore.

Gabriella Torricella



Una passione che affonda le radici nel tempo, dal 1959

Renato Dallavalle

ORO, ARGENTO, GIOIELLI, OROLOGI

Gioielli unici
e preziosi
prodotti
dalle
migliori
marche
del settore.



Via Gramsci, 9 - Tel. 0523/983533 - FIOREZZUOLA D'ARDA (PC)

Allianz

RAS

Solidità
Investimento sicuro

Fiorenzuola d'Arda
Piazzale Cavour, 3

Tel. 0523.983080
Fax 0523.981380

www.ducatosrl.it
e-mail: fiore@ducatosrl.it

Piccoli gesti d'amore...

CAMBIARE MOLTO CON POCO

I biglietti augurali dei bambini per gli ammalati del nostro ospedale

Anche lo scorso Natale, come da tradizione, gli ammalati ricoverati nell'Ospedale di Fiozenzuola hanno ricevuto un piccolo ma significativo conforto grazie all'Avo, l'Associazione che presta gratuitamente servizio di assistenza ai degenti dell'Ospedale della città. I volontari del sodalizio cittadino hanno, infatti, consegnato agli ammalati i biglietti di auguri, ognuno diverso dall'altro, molto commoventi e ricchi di calore, che sono stati realizzati dagli alunni di alcune scuole Elementari di Piacenza: la "Vittorino da Feltrè", la "Alberoni" e la "San Lazzaro" e che il Vescovo ha benedetto in occasione della festa di Natale dell'Avo di Piacenza.

L'Associazione Volontari Ospedalieri di Fiozenzuola è nata nel 1995 su iniziativa della signora Paola Riggio, venuta purtroppo a mancare proprio quest'anno. I volontari operano nell'Ospedale della città con lo scopo di essere "compagni di viaggio" dei ricoverati: dare loro un aiuto per la consumazione dei pasti, portare un sorriso, una parola di conforto, ma soprattutto ascoltare. Il servizio di queste persone, in maggior parte donne, è silenzioso e discreto, ma di grande valore e importanza per i ricoverati, soprattutto per le persone anziane, che, senza parenti che possano portare loro conforto e compagnia, pur nell'attenzione con cui sono curate da parte del personale ospedaliero, sarebbero però prive di quel sostegno psicologico indispensabile al pari delle cure mediche, per la loro guarigione. E proprio qui entrano in gioco i volontari dell'Avo di Fiozenzuola.

Nel 2012 l'associazione cittadina è sta-



Le Volontarie AVO che con gioia ricevono i messaggi dei bambini da distribuire agli ammalati.

ta di grande supporto in occasione del ricovero nel nostro Ospedale di alcune vittime del devastante terremoto che ha colpito l'Emilia lo scorso anno. L'associazione ha acquistato a proprie spese molti indumenti (camicie da notte, pigiami e biancheria intima) da distribuire agli ammalati, ma soprattutto ha donato loro compagnia. "E' stata un'esperienza assolutamente indimenticabile - ci ha detto la signora Menta, presidente dell'associazione - che ha instaurato profondi legami di amicizia con quelle persone, rapporti che durano tuttora".

La signora Menta, che ha preso parte alla festa di Natale della "sorella maggiore" piacentina svoltasi alla metà dello scorso dicembre, ha voluto ringraziare pubblicamente il presidente dell'Avo di Piacenza Franco Zanetti, la segretaria Marisa Monticelli e il presidente regionale Francesco Benassi. E ha colto l'occasione per fare gli auguri di Natale a tutti i volontari e ai sostenitori dell'Avo di Fiozenzuola: il dott. Gianfranco Curti di Alseno, il Lyons Club Val D'Arda e lo Studio Musile-Allegri di Fiozenzuola.

Mauro Bardelli



Periscopio

Uno sguardo "cattolico" sul mondo, per conoscere avvenimenti, situazioni, problematiche di tanti nostri fratelli, che unisca ai tanti cambiamenti del "villaggio globale".

MESSICO: "Fratello Narco" un video che invita al perdono per spezzare la catena della violenza. È il primo di una serie di 12 cortometraggi che narrano storie basate sulle vicende di persone reali che sono venute a chiedere aiuto alla Chiesa cattolica. Racconta la storia di Miri, una ragazza di 13 anni, che insieme al fratello minore vede uccidere i genitori da una banda di narcos, e alla fine abbraccia l'assassino in segno di perdono, nonostante i parenti l'abbiano incitata all'odio e alla vendetta. La storia di Miri è autentica, simile a quella di migliaia di bambini e di famiglie colpite dalla guerra contro e fra i cartelli della droga (organizzazioni criminali del traffico della droga), che insanguina il paese. Lo scopo è quello di rivalutare il sentimento del perdono in mezzo a tanta violenza, un sentimento così forte, proprio dell'essere umano, che può trasformare un'intera società. Solo in Messico so-

no state oltre 15.000 le vittime del conflitto nello scorso anno e 90000 negli ultimi 6 anni (fra trafficanti, poliziotti e civili).

Domenica 27 gennaio si è celebrata la 60ª Giornata Mondiale di lotta alla Lebbra. La Chiesa missionaria ha una lunga tradizione di assistenza verso i malati di lebbra, spesso abbandonati anche dai loro stessi familiari ed ha sempre fornito loro, oltre alle cure mediche e all'assistenza spirituale, anche possibilità concrete di recupero e reinserimento nella società. In molti paesi è ancora grave la discriminazione verso questi malati, per la presunta incurabilità del male e per le tremende mutilazioni che provoca. La Chiesa attualmente gestisce nel mondo 547 lebbrosari di cui 198 in Africa, 56 in America, 285 in Asia, 5 in Europa e 3 in Oceania. Nel 2011, 219.075 fra uomini, donne e bambini hanno contratto la lebbra. Alta è la percentuale dei bambini. La lebbra è una

malattia "senza esito mortale se adeguatamente curata", ma continua a provocare annualmente centinaia di migliaia fra decessi, gravi invalidità o comunque compromissioni permanenti dello stato di salute nei Paesi economicamente svantaggiati. Si tratta di una patologia che costituisce un autentico flagello in alcune parti del mondo, ma che non riscuote la sufficiente attenzione da parte della comunità internazionale.

MALI Il conflitto armato aggrava il già precario sistema educativo del paese. Questo stato di insicurezza e violenza mette a grave rischio soprattutto l'infanzia. Si calcola che circa 300 mila studenti non siano potuti rientrare a scuola da quando è scoppiata la guerra e che l'80% dei minori rifugiati in età scolare non frequentino le lezioni. Già prima del conflitto il sistema educativo in Mali era molto precario, con oltre 800mila bambini esclusi dal diritto all'istruzione.

INDIA "Giornata dei martiri": nel 2012 registrati 135 attacchi contro i cristiani: il 24 gennaio è stata proclamata la "Giornata dei Martiri" da gruppi e comunità Cristiane del paese.

Cristina e Gianluca Grandi

Celebrata all'ospedale e alla R.S.A. la Giornata del Malato " ...ANCHE TU FA' LO STESSO"

L'11 febbraio scorso, memoria liturgica della Madonna di Lourdes, la Chiesa ha celebrato la XXI Giornata Mondiale del Malato, invitando i fedeli a riflettere sulla Parabola del Buon Samaritano, figura simbolica del Vangelo di Luca in cui la Tradizione, da sempre, ha visto Gesù stesso e nell'uomo incappato nei briganti Adamo, l'Umanità smarrita e ferita per il proprio peccato.

Con questo racconto, Gesù vuole rivelarci l'amore totale di Dio per ciascuno di noi, specialmente quando ci troviamo nella malattia e nel dolore, e con l'esortazione finale della parabola: «Va' e anche tu fa' lo stesso», il Signore indica anche il comportamento da tenere nei riguardi della persona che soffre.

Questa giornata è dedicata ai malati, agli operatori sanitari, ai fedeli, come a tutte le persone di buona volontà, quale «momento forte di preghiera, di condivisione, di offerta della sofferenza per il bene della Chiesa e di richiamo per tutti a riconoscere nel volto del fratello infermo il Santo Volto di Cristo che, sofferendo, morendo e risorgendo ha operato la salvezza dell'umanità» (Giovanni Paolo II).

Quando la nostra sofferenza si scontra col profondo desiderio di una vita pie-



Il tema di quest'anno del "Buon Samaritano" trova un'artistica rappresentazione nel dipinto di Sonia Mazzetta, collocato nella Cappella del nostro Ospedale.

na, emerge in noi la domanda sul senso del patire, antica quanto l'uomo e destinata a durare fino alla fine dei tempi e se il mondo cerca in tutti i modi di rimuovere tale domanda, questi sforzi si rivelano inutili, perché essa riemerge di continuo nel suo crudo realismo, ma: «Non è lo scansare la sofferenza, la fuga davanti al dolore, che guarisce l'uomo, ma la capacità di accettare la tribolazione e in essa di maturare, di trovare senso mediante l'unione con Cristo, che ha sofferto con infinito amore» (Bene-

detto XVI, Spe salvi). Il Padre risponde al nostro grido con la Croce e Risurrezione del Figlio, mistero centrale della nostra fede: in virtù del Suo sacrificio d'amore, anche per noi l'accettazione delle tribolazioni diventa possibile, quando con fiducia filiale, manteniamo il nostro sguardo interiore rivolto a Dio, perché ci renda perseveranti nella dedizione a chi è in qualsiasi genere di prova, anche se ci è estraneo o ostile.

E questo riguarda non solo chi si prende cura del

malato, ma anche il malato stesso, che può vivere la propria condizione in una visione di fede: «Non siete né abbandonati, né inutili: voi siete chiamati da Cristo, voi siete la sua trasparente immagine» (Paolo VI).

L'Anno della fede che stiamo vivendo costituisce un'occasione propizia per intensificare la diaconia della carità nella nostra comunità, per essere ciascuno buon samaritano verso l'altro, verso chi ci sta accanto.

Giuliana S.



VERDI E WAGNER

Il 2 aprile 2013 inizierà il secondo corso del primo quadrimestre dal titolo

"Il bicentenario di due giganti" Programma

2 aprile
Giuseppe Verdi, Aida.
Guida all'ascolto
Paolo Tosoni, Musicologo.

9 aprile
Giuseppe Verdi, Falstaff.
Guida all'ascolto
Fabrizio Cassi, Direttore d'orchestra.

16 aprile
Le novità musicali del "fenomeno Wagner"
Roberto Sidoli, Pianista.

23 Aprile
Richard Wagner, Lohengrin.
Guida all'ascolto
Fabrizio Cassi.

30 Aprile
Richard Wagner, Tristan e Isotta.
Guida all'ascolto
Roberto Sidoli.

9 maggio (giovedì)
Richard Wagner, L'anello del Nibelungo: L'oro del Reno e Valchiria.
Guida all'ascolto
Paolo Tosoni.

14 maggio
Richard Wagner, L'anello del Nibelungo: Siegfried e il crepuscolo degli dei.
Guida all'ascolto
Dino Rizzo, Organista e curatore di edizioni critiche.

21 maggio
Confronto fra Wagner e Verdi
Dino Rizzo.

È in atto, presso la LIBERA UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ un corso dal titolo "Questioni di socializzazione. Verso una società interculturale". Il corso terminerà il 26 marzo 2013.

DA ASIAGO ALLA BOSNIA PASSANDO DI QUI

Le nuove tappe del progetto di "Transumanza della Pace"

"Dopo il male, dopo il dolore, SEMINARE AN-CORA": è stato dato questo titolo alla serata di fine gennaio in cui Gianbattista Rigoni Stern (figlio di Mario, autore di *Il sergente nella neve*) e Roberta Biagiarelli (attrice di teatro cui si deve il toccante *A come Srebrenica*) sono venuti a raccontare delle nuove tappe del progetto di "Transumanza della Pace" che stanno portando avanti, nel quale si è coinvolta tra gli altri anche l'Associazione Le Terre Traverse. Era il 24 luglio 2011, "una serata gelida d'estate" come molti ricordano, quando per la prima volta, sempre alla Casa della Memoria Casella di Franco e Annarita, a San Protaso, è stato presentato il progetto "Storie di altopiano. Racconto di una transumanza italo-bosniaca, un'esperienza di cooperazione internazionale tra Asiago e la Bosnia", organizzando una serata in collaborazione con Fiorenzuola Oltre I Confini, che da anni si impegna per questa terra martoriata dalla guerra. Attraverso un filmato e i racconti di Gianni e Roberta in molti hanno allora conosciuto più da vicino la dolorosa e difficile situazione di dopoguerra della zona di Suceška-Srebrenica, e la possibilità di dare un sostegno concreto per immettervi segni di speranza e occasioni di ricostruzione per una vita migliore. L'obiettivo è diventato quello di contribuire all'acquisto di un trattore, ed è partita la campagna "Un trattore per la Bosnia", con la quale per tutto un anno si sono raccolti contributi in occasione degli eventi di Le terre Traverse e, grazie alla collaborazione dell'Associazione Sportiva San Protaso, in particolare con l'asta contadina nella festa della Madonna del Rosario. Ce l'abbiamo fatta! E Gian-

battista e Roberta sono tornati a raccontare della consegna dei trattori, che sono due grazie ai molti sostegno di gruppi e semplici cittadini di tante zone d'Italia. Hanno anche aggiornato circa l'ultimo viaggio, d'inizio gennaio 2013. Roberta Biagiarelli ha raccontato: "Il 1° dicembre 2010 nevica; siamo andati in Val Rendena, a ritirare gli animali dagli allevatori trentini: 48 manze di età compresa tra i 12 e i 24 mesi. Poi il successivo 30 novembre 2011 ne sono partite altre 32. Nel ventennale dell'inizio dell'assedio di Srebrenica (1992-2012) il segno di speranza sono stati i trattori: che sono entrati in quella città dove avevano fatto il loro ingresso i cararmati. Infine, nei primi giorni di quest'anno, altre 28 vacche consegnate". Durante la serata è stato proiettato un nuovo filmato, e Gianbattista Rigoni-Stern ha raccontato di come regolarmente si rechi a Srebrenica per visionare gli animali, gli ambienti in cui sono tenuti, per fare i corsi per insegnare "i fondamentali" dell'allevamento. "Mi sono preso la bosnite" - dichiara lui che è agronomo e per anni ha lavorato per la Comunità Montana dell'Altopiano di Asiago - Il suolo, il lavoro degli uomini sulla terra, l'attività agricola, in particolare il paesaggio naturale e agroforestale, il rapporto con la natura sono stati le fondamenta del mio operare. Nasce da questo ambito il mio lavoro, chiamiamolo così, per quelle contrade di Sre-



Roberta Biagiarelli, Gianbattista Rigoni-Stern con la moglie, Annarita e Franco Sprega; qui sotto, Gianbattista Rigoni-Stern con una foto di gruppo scattata a Srebrenica.



brenica. La visione di quel paesaggio agrario nell'agosto del 2009 distrutto dalla guerra è stato il primo motivo di un impegno a capire qualcosa di più e una sfida per aiutare l'Uomo di quei luoghi a mettere un po' di ordine. E poi è seguita la conoscenza delle persone: della loro vita prima, du-

rante e dopo la guerra". Da Asiago alla Bosnia passando di qui: una storia di solidarietà di generazioni, di genti, di paesaggi, di agricoltura. Ora si deve pensare al fieno e agli attrezzi agricoli: per seminare ancora, per continuare a raccontare la speranza.

Carla Danani

LA CROCE SUL MONTE CAREVOLO?



Il Carevolo visto da Rompeggio: sulla cima manca la croce!

Il monte Maggiorasca, il monte Nero, il monte Ragola, il monte Penna, il monte Crociglia, ecc. hanno come segno di accoglienza e di compiacimento per chi ne raggiunge la cima una croce, quasi ad esprimere il sacrificio che esige il salire. Scrive Walter Bonatti, ricordando l'impresa di cinque giorni di scalata solitaria invernale della parete nord del Cervino. "Mi sono trovato in ginocchio abbracciato alla croce!".

Il Carevolo, una delle nostre montagne più belle, dal percorso affascinante per raggiungerlo normalmente abbinato all'angolo del Crociglia, la cima più visibile da Rompeggio dove abbiamo la casa dei nostri soggiorni estivi, il Ca-

revolo non ha ancora una croce dignitosa che indichi significativamente la sua cima. Qualcuno con buona volontà ha tentato di rimediare con due fragili ramoscelli disposti a croce.

Garantendo la nostra solidarietà di Fiorenzuola per tutte le generazioni di ragazzi e giovani di Rompeggio e delle parrocchie viciniori abbiamo proposto agli amici del GAEP che gestiscono il vicino rifugio ed al loro presidente Ing. Roberto Rebessi di farsi promotori di questa iniziativa. Il presidente ha accolto con favore la proposta e l'ha sottoposta al suo consiglio perché la esami in tutti gli aspetti.

Ci sarà tutta la nostra collaborazione.

DGV

DOMANDE & RISPOSTE

Continua la rubrica di dialogo con i parrochiani dell'Unità Pastorale di Fiorenzuola. I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina. A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

"Sento la mancanza di Don Gianni Cobiانchi. Perché non l'abbiamo tenuto tra di noi, ad esempio con la sepoltura in chiesa, come è stato fatto con Don Luigi. Avremmo un aiuto visibile per ricordarlo, per conservare la sua testimonianza, per pregare presso di lui e con lui, per ricorrere a lui nei momenti difficili".

È vero. Il pericolo di dimenticare col passare dei giorni c'è. Finito il grandioso addio dei funerali in chiesa Collegiata venerdì 4 gennaio, la partenza del carro funebre per il cimitero di S. Giorgio sembrava aver segnato l'inizio di una distanza, della rassegnazione alla grave perdita di una presenza di santità. La nostra natura sensitiva e corporale vuole quella vicinanza che rende accessibili i segni. Così si spiega la devota abitudine di chi va al cimitero tutti giorni a trovare i propri cari defunti.

La verità più vera, però, è che i nostri defunti non ci sono al cimitero, non ci sono più dentro la bara o dove c'è il loro corpo in decomposizione. Ci sono i resti mortali (reliquie!), ma quelli immortali sono altrove. Don Gianni è rientrato nella Casa del Padre dove il suo io continua a vivere in una nuova forma di vita, anche corporale. La vicinanza della tomba, la lapide, l'immaginetta, un suo libro, una sua corona... ci possono aiutare a farne memoria con un passaggio di fede che ci immerga nell'Infinito di Dio dove Don Gianni ora si trova.

Sono convinto che don Gianni continuerà ad avere molti devoti e che molti ricorreranno alla sua intercessione. Comunque, come è già stato fatto il 22 gennaio, la nostra comunità non trascurerà di ricordarlo anche con iniziative, ad esempio con un pellegrinaggio alla sua tomba a San Giorgio.

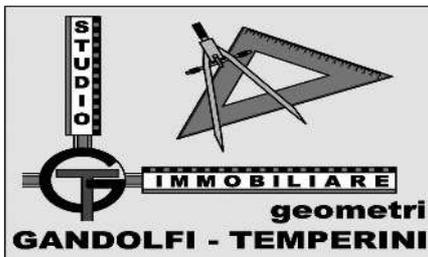
I MAGNIFICI DUE PIÙ QUINDICI, LA FAMIGLIA DI PADRE FABRIZIO BONELLI AL COMPLETO



Fila superiore: Giovanni, papà Oreste, mamma Margherita con Maria Grazia, Enrico, Piera.

Fila mediana: Giovanna, Luigi, Franco, Rosa, Anna.

Fila inferiore: Maria, Vincenzo, Padre Pino, Rita, Don Fabrizio, Suor Luisa.



PROGETTAZIONE CIVILE E RURALE
DIREZIONE LAVORI
PIANI DI SICUREZZA
SUCESSIONI E DIVISIONI
PRATICHE CATASTALI
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
CONSULENZA IMMOBILIARE - AFFITTI
VENDITE - VALUTAZIONI - STIME

VIA JOHN LENNON, 27 - FIORENZUOLA D'ARDA
TEL. 0523-94.22.67 - CELL. 393-93.57.743
www.geometrigandolfitemperini.it

San Fiorenzo narrato negli affreschi dell'abside della Collegiata di Fiorenzuola I DUE ANGELI DELLA FASCIA INFERIORE

Nella fascia inferiore dell'abside, in parte nascosti dal coro ligneo, si possono osservare cinque dipinti frammentari (i più danneggiati, ma stilisticamente i più progrediti) quattro dei quali raffigurano le tappe fondamentali del viaggio verso Roma intrapreso da S. Fiorenzo, partito dalla città natale di Tours insieme ad un compagno chierico. Ciò che resta del **primo riquadro**, alla sinistra di chi osserva, è la rappresentazione di **due Angeli** che aprono la cortina di una tenda.

Apparentemente il dipinto, dai colori vivaci e intensi nonostante le abrasioni, sembra non avere nessun legame con i successivi episodi dei miracoli di San Fiorenzo, perché nel tempo si è cancellata la parte centrale. L'iconografia dei due Angeli deriva da un filone secondario della tradizione biblica, rispetto al testo principe della visione di Ezechiele (1, 18), per cui le due creature celesti potrebbero essere poste a protezione dell'Arca dell'Alleanza oppure è probabile che custodissero un contenitore sacro con le reliquie di San Fiorenzo o anche un tabernacolo o forse una natività.

L'espressione serafica del volto, lo sguardo amorevole, il busto leggermente incurvato in avanti, l'atteggiamento protettivo dei due Angeli, le grandi ali dispiegate ci fanno pensare comunque a qualcosa di prezioso da custodire. I capelli biondi inanellati che incorniciano un volto dai tratti delicati, quasi femminili, l'aureola dorata intorno al ca-



po, la veste che è una sorta di chitone classico o tunica con le maniche, la quale mostra in vita un bel rigonfiamento, rientrano nella raffigurazione degli Angeli tipicamente medioevale.

Di notevole impatto visivo sono le ali estese ed imponenti (è solo verso la fine del IV secolo che nelle raffigurazioni l'angelo riceve le ali), le quali stanno a sottolineare la loro natura spirituale, la loro dimensione eterea che trova riscontro nell'idea della loro leggerezza, della loro invisibilità, della loro velocità ("in un momento gli angeli sono dappertutto" diceva Tertulliano).

Ma oggi ci si chiede perché l'artista abbia voluto far

precedere la narrazione dei miracoli di San Fiorenzo dipingendo due angeli: noi possiamo tentare di dare una risposta secondo la cultura e la credenza del nostro tempo, però non siamo sicuri che corrisponda a quella del fresco. Noi crediamo che gli angeli, essendo creature possenti, splendidi di arcano fulgore e traboccanti di forza, annuncino agli uomini gli interventi divini e li aiutino a comprenderne il senso vero e profondo (è Dio, infatti, che restituisce la voce ai muti, frena la mano dell'omicida, richiama in vita la fanciulla morta... attraverso il potere taumaturgico conferito a San Fiorenzo).

Gabriella Torricella

Rivolgiamo alcune domande a Laura Torricella, presidente di Passione Civile, un'associazione nata di recente a Fiorenzuola d'Arda, per conoscere meglio i fondamenti e lo scopo di questa realtà.

Com'è nata l'idea di costituire a Fiorenzuola un'associazione di cultura politica?

Nel contesto attuale in cui sovente si parla di politica o per indignarsi a causa della corruzione nei partiti o per cavalcare l'antipolitica come se fosse la panacea di tutti i mali, abbiamo sentito la necessità di riaffermare il valore dell'interesse e della partecipazione alla cosa pubblica - bene comune per il quale ciascuno è chiamato a fare la propria parte. Così in un gruppo di persone motivate, di varia estrazione culturale, sociale e politica, a partire dal maggio 2011 abbiamo iniziato un percorso di incontri e contatti, che, nel novembre dello stesso anno ha portato alla nascita formale dell'associazione.

Quali sono gli intenti di Passione Civile?

Come declinato nel *Manifesto fondativo*, tra l'altro

L'impegno politico alta forma di carità

LA PASSIONE DEL BENE COMUNE

"Ci interessa la ricerca della verità delle cose e questo ci impegna a un esercizio di spirito critico fermo... Crediamo possibile una convivenza pacifica e solidale, che promuova la fioritura di tutti e di ciascuno. La vita politica è azione per costruirla. La intendiamo come pratica di condivisione: tutti possono partecipare alla costruzione delle regole che devono rispettare... Ciascuno è chiamato a fare la propria parte..." Ma c'è molto di più. Per chi volesse approfondire è attivo l'indirizzo di posta elettronica passionecivile@gmail.com

Quali iniziative avete promosso o intendete promuovere in futuro sul territorio?

In questi mesi di attività ci siamo mossi in due direzioni complementari: abbiamo promosso seminari per soci e a inviti in cui ci



Tommaso Moro, martire della libertà della Chiesa, proclamato patrono dei politici da Paolo VI

siamo occupati di riforma della giustizia, economia locale, mercato globale delle risorse alimentari, crisi economica, mercato del lavoro, riforma delle pensioni, sanità, scuola. Vale a dire i temi di più stretta attualità che ci interpellano come cittadini e primi destinatari dei provvedimenti di chi ci governa. Grazie ad esperti abbiamo cercato di conoscere e di comprendere le diverse problematiche e i loro contenuti con mate-

riali di prima mano, al di là di un'informazione giornalistica spesso superficiale e talvolta fuorviante, poi ne abbiamo discusso tra di noi confrontandoci liberamente e formandoci delle opinioni documentate e argomentate.

Accanto a questi momenti abbiamo indetto tre iniziative pubbliche al servizio del territorio: una serata con Paolo Prodi, autore di un saggio dal titolo *Non rubare*, un incontro con Giovanni Dosi sulla crisi economica e le sue soluzioni e, ultimo in ordine di tempo, un confronto pubblico con i candidati delle varie coalizioni alle votazioni politiche, per offrire agli elettori della nostra città un'occasione trasversale

Per questo numero grazie anche a:

Emanuele Cabrini, Carla Danani, Alessandro Fermi, Fausto Fermi, Cristina e Gianluca Grandi, Angela Maradini, Elena Maradini, Giovanni Rizzi, sr Angiolina Rossini, Gabriella Torricella.

e non di parte per conoscere programmi e candidati. Per il futuro vorremmo invece interrogarci sullo spazio che resta alla dimensione politica prevaricata da quella economica e sulla nostra identità di italiani, per capire chi siamo e dove stiamo andando, torneremo a occuparci di sanità e scuola, e altre questioni che riguardano da vicino la vita delle persone.

A chi si rivolge l'asso-

ciazione, chi può farne parte?

Chi condivide e sottoscrive il nostro *Manifesto fondativo* e inoltra richiesta di iscrizione attraverso un modulo predisposto. La domanda sarà vagliata dall'assemblea e, versando la modica quota sociale, si diventa membri a tutti gli effetti. Abbiamo pensato a questa modalità perché esprime un'assunzione di responsabilità.

+ QUALITÀ = 208
- CONSUMI



NUOVA PEUGEOT 208 1.2 GPL
TUA A 11.750,00

MOTION & EMOTION

BUSSANDRI

VIA UMBRIA, 7/9 - 23017 FIORENZUOLA D'ARDA (PC)
Tel. +39 0523.982044 - www.bussandri.net - peugeot@bussandri.net



DOTT.SSA MASINI FRANCESCA
CONSULENTE DEL LAVORO

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net